



COMUNE DI TOLLEGNO

In data **31 ottobre 2017** si sono incontrate le delegazioni sindacali e l'Amministrazione Comunale per confrontarsi sui punti contenuti nella richiesta d'incontro delle OO.SS. e sui riflessi che gli stessi possono avere sul bilancio dell'Ente. Si tratta del secondo incontro dopo elezioni amministrative del maggio 2014 ed è emersa tra le parti una sostanziale condivisione sul metodo di confronto in quanto si tiene conto del contesto locale nel suo insieme.

L'Amministrazione Comunale e i Sindacati Confederali e dei Pensionati di CGIL-CISL-UIL esprimono anche quest'anno forti preoccupazioni in merito agli ultimi interventi Legislativi/Normativi emanati dai Governi che si sono succeduti negli ultimi anni. L'attuale crisi economica, con la conseguente caduta dell'occupazione, unita alla forte perdita del potere di acquisto di pensioni e stipendi richiede una politica di redistribuzione, con interventi capaci di agevolare l'accesso e la tutela dei servizi oggi offerti. L'obiettivo che si propongono le parti è di stabilire alcune prime proposte di indirizzo e di lavoro per tutelare qualità e quantità del welfare locale garantendo reperimento di adeguate risorse, trasparenza ed equità degli interventi.

Premessa di contesto demografico

Il Comune di **Tollegno**, ha una popolazione di **2.474** abitanti al 31 dicembre 2016 con una variazione percentuale negativa, rispetto allo scorso anno di -2,10%, di cui **1211** maschi (il 48,9%) e **1263** femmine (51,1%).

Le persone **con più di 65 anni** sono 720 rappresentano il **29,1%** della popolazione totale; l'indice di vecchiaia è di **239,2** mentre quello di dipendenza è di **70,3**

Gli stranieri residenti a Tollegno al 1° gennaio 2017 sono **118** e rappresentano il 4,8% della popolazione residente. La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal **Marocco** con il 30,5% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (28%).

Il territorio confina con i Comuni di Pralungo, Miagliano, Andorno, Sagliano e Biella. La classificazione giuridica di montaneità è quella di **territorio "totalmente Montano"**, facente parte della Comunità Montana " **Valle del Cervo - La Bursch**".

L'Unione montana Valle del Cervo - la Bursch

Il Comune di Tollegno fa' parte dell'**Unione montana Valle del Cervo - la Bursch**, che comprende i comuni di : Andorno Micca, Campiglia Cervo, Miagliano, Piedicavallo, Pralungo, Quittengo, Ronco Biellese, Rosazza, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Tavigliano, Ternengo, Tollegno, Zumaglia con una popolazione di **15.702 ab.** L'unica posta delle entrate extratributarie che viene definita annualmente nel DUP della comunità montana è la quota associativa, quantificata per l'anno in € **1,80** ad abitante per ogni Comune membro.

Il tema dell'associazionismo

Il tema dell'**associazionismo** è stato discusso e affrontato con l'Amministrazione; viene considerato una grossa opportunità, ma occorrono processi di riordino complessivi, normative di semplificazione e di incentivazione che individuino ambiti adeguati omogenei, (non solo la dimensione demografica) di gestione per l'esercizio delle funzioni. Non è per ora stato facile per entrambi le parti, capire quali siano i processi di revisione legislativa in corso, in quanto la prima legge del Rio , la 56/2014 è già stata rivista più volte. Il Sindaco non è pregiudizialmente contrario a nulla , si ritiene disponibile a confronti di merito, a patto che il processo sia accompagnato da normative regionali e nazionali coerenti e sicure. I tentativi di interlocuzione con alcune delle amministrazioni vicine (Sagliano, Pralungo) sono rimasti infruttuosi. Il quadro normativo attuale necessita di miglioramento, deve tener conto dei contesti locali, comprese le realtà montane e va aggiornato con le nuove disposizioni di legge relative alla riforma della pubblica amministrazione e degli enti locali.

Valutazioni sul bilancio di previsione 2017

Il revisore unico, ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dalle norme; ne ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio; ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti dalle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica. Quindi ha dato parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2017-2019 e sui documenti allegati.

Il Sindaco dichiara che la sostenibilità dei conti non offre lo spazio di manovra di cui l'Amministrazione avrebbe bisogno, si sono comunque messi in campo programmi definiti e certi, utilizzando le risorse disponibili secondo le priorità e le cose più importanti ed urgenti da fare.

Si evidenziano le seguenti criticità:

- Le linee d'azione individuate dal Documento di economia e finanza 2017 prevedono il perseguimento di obiettivi cruciali per la stabilizzazione della finanza pubblica, ma è assolutamente necessario escludere in modo netto ulteriori penalizzazioni economiche a scapito dei Comuni, avviando al contempo una decisa restituzione di autonomia fiscale e ordinamentale per gli enti locali, a partire dal rilancio dell'autonomia tributaria;
- pur in assenza di nuovi tagli lineari, la spesa corrente dei Comuni continua

a ridursi notevolmente, a causa tra l'altro dell'obbligo di accantonare i cosiddetti crediti di dubbia esigibilità;

- La Banca d'Italia fotografa un fenomeno in atto da tempo. Il debito comunale è infatti passato in pochi anni da 47 miliardi del 2010 ai circa 40 del 2016, in decisa controtendenza rispetto a quello delle Amministrazioni centrali, in costante aumento. L'incidenza media del debito (restituzioni e interessi) sulle spese correnti comunali risulta particolarmente gravosa per gli enti di minor taglia demografica;
- I Comuni non hanno beneficiato se non in minima parte dell'attuale lunga fase di bassi tassi interesse e si trovano a sostenere forti oneri di servizio del debito non più coerenti con gli attuali valori di mercato e resi in molti casi insostenibili per effetto dei tagli di risorse intervenuti tra il 2011 e il 2015;
- Occorre evitare di comprimere ancora la spesa corrente, con obblighi troppo stringenti di accantonamento del fondo crediti di dubbia esigibilità; dare ai Comuni la possibilità già concessa alle Regioni per ristrutturare il debito.
- Di certo, il superamento parziale del patto di stabilità negli ultimi anni costituisce un fatto molto importante per gli investimenti, ma va accompagnato anche dalla possibilità di avere in piena efficienza i beni che appartengono al patrimonio del Comune.

Infine si ricorda che dopo una travagliata elaborazione durata 16 anni nel corso di quattro diverse legislature, è stata approvata a settembre la legge sui piccoli comuni; ma giustamente fa notare che il finanziamento è per ora «esiguo»: 100 milioni in tutto da qui al 2023: 10 milioni per il 2017 e poi 15 ogni anno dal 2018 in poi. La legge punta al sostegno dei comuni con popolazione inferiore a 5 mila abitanti e dei territori montani e rurali, tutto all'interno di un quadro di riforma che include il mantenimento delle Province come enti di secondo grado.

I tributi Locali

In coerenza con quanto stabilito nel DUP 2016/2018 sono state confermate per l'anno 2017 le aliquote IMU e TASI nella misura deliberata per l'anno 2016.

IMU

Le seguenti aliquote per l'applicazione dell'Imposta sono confermate anche per il 2017 nella seguente misura:

Aliquota 5 per mille (per abitazione principale delle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze) ;

Aliquota 8 per mille (per tutti gli immobili del gruppo catastale "D" immobili improduttivi, con l'esclusione della categoria D/10 immobili produttivi e strumentali agricoli " esenti dal 1 gennaio 2014)

Aliquota 8 per mille (per tutti gli altri immobili ed aree edificabili)

Aliquota 3,8 per mille interamente al Comune(per tutte le unità abitative e relative pertinenze , possedute dall'A.T.C. e regolarmente assegnate)

L'IMU per i terreni del Comune di Tollegno non deve essere versata in quanto risulta essere esente dall'imposta essendo classificato **totalmente montano** sulla base dell'elenco dei Comuni italiani previsto dall'ISTAT (art. 1 D.L. 4/2015)

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

L' aliquota è allo 0,80%

TASI – TRIBUTO SERVIZI INDIVISIBILI

Per l'anno 2017 viene eliminata la TASI sull'abitazione principale escluse quelle classificate di lusso(cat.A1,A8 e A9). Per tutte le altre unità immobiliari l'aliquota TASI è ridotta allo 0%, cioè non si paga.

TARI

E' stato approvato, **confermando le tariffe** e il piano finanziario dell'anno 2016 **anche per l'anno 2017**. La TARI, non lascia molti margini di manovra e la predetta tassa dovrà coprire per legge il 100% dei costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento. Solo coniugando la diminuzione della percentuale di indifferenziato, con atteggiamenti civili e virtuosi da parte dei cittadini si potranno avere benefici in termini di riduzione delle tariffe. Per il 2018 verrà introdotto un nuovo servizio della **raccolta dell'organico** per migliorare sensibilmente la percentuale di differenziata nel comune. Oggi a Tollegno la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti raggiunge il 40% contro l'obiettivo del 65% richiesto dalla legge regionale sulla gestione dei rifiuti. Fino allo scorso anno la raccolta differenziata riguardava il recupero domiciliare di carta e plastica e l'adozione di composte per le famiglie. I comuni più virtuosi possono raggiungere una percentuale di raccolta indifferenziata dell'80% grazie ad un'attenta e costante selezione dei rifiuti da parte dei cittadini. Per poterci avvicinare a queste percentuali il comune ha deciso di differenziare una parte di rifiuti che ad oggi viene conferita nella parte indifferenziata: la frazione organica. Si fa rilevare che l'organico è la parte più pesante del rifiuto ed incide per circa il 30% del totale.

Servizi alla persona

Asilo Nido intercomunale.

Il nido intercomunale si trova a **Miagliano**; alla gestione sono associati i Comuni di Andorno Micca, Miagliano, Piedicavallo, Pralungo, Quittengo, Sagliano Micca, San Paolo Cervo, Tavigliano e **Tollegno**. In data 18.02.2013, il

fi

up

Presidente della Comunità Montana Valle del Cervo - La Bürsch, su mandato dei Sindaci dei Comuni convenzionati, ha chiesto al Consorzio I.R.I.S. la disponibilità ad assumere la gestione del servizio su delega dei Comuni. Il Consorzio ha accettato la richiesta dei Comuni e ha chiesto agli stessi di assumere formale impegno per la copertura finanziaria del servizio nido. Dal 1° settembre 2013, mediante sottoscrizione di idonea convenzione pluriennale con impegno alla copertura dei costi, la gestione del servizio è passata al consorzio. Non ci sono state modifiche al regolamento e si sono mantenute le precedenti condizioni di accesso e di rette.

Il nido può accogliere 42 bambini (capienza massima). La priorità è data ai residenti nei Comuni convenzionati. I non residenti possono accedere al servizio qualora risultino disponibili posti vacanti non occupati dai residenti. Le rette di frequenza vengono stabilite sulla base dell'I.S.E.E. e variano da un minimo di **145 €** ad un massimo di **380 €** mensili. Detti importi sono ridotti del 30% in caso di part-time antimeridiano, del 40% in caso di part-time pomeridiano. Sono inoltre previste agevolazioni in caso di contemporanea frequenza di fratelli. Un apposito regolamento disciplina l'applicazione delle rette. Ricordiamo che il nido è un servizio educativo per il quale la legge istitutiva (legge 1044 del 1971) ha previsto la gestione sociale e cioè la partecipazione attiva del personale, dei genitori e delle formazioni sociali organizzate alle scelte e al funzionamento del servizio stesso, poiché l'educazione di bambini non coinvolge solo la famiglia, ma tutta la collettività. A tale scopo presso l'asilo nido è istituita una Commissione composta da rappresentanti delle famiglie, del personale e dei Comuni convenzionati alla quale è attribuito il compito di predisporre il regolamento interno del servizio, di controllarne l'applicazione e vigilare sul buon funzionamento del nido.

Spazio Famiglia

Il nido offre a tutte le famiglie con bambini di età inferiore a 12 mesi un servizio gratuito chiamato Spazio famiglia; è collocato all'interno del nido, in locali appositamente dedicati ed è aperto da novembre a maggio, per due ore la settimana in orario pomeridiano. Offre ai neogenitori un spazio di incontro nel quale è possibile confrontarsi e discutere dei problemi pratici relativi alla crescita di un figlio ed incontrare esperti di tematiche sulla prima infanzia. Agli incontri è sempre presente una delle educatrici che prestano servizio presso l'asilo.

Istituto Comprensivo di Andorno Micca - Presidio Culturale della Valle Cervo e della Valle d'Oropa e interventi connessi all'attività didattica.

Il Comune di Tollegno fa parte dell'Istituto Comprensivo di Andorno Micca. Viene istituito nell'anno scolastico 2000/2001 in seguito al processo di razionalizzazione messo in atto dagli Enti Locali. Si fondono, di fatto, una direzione Didattica ed una Presidenza di Scuola Media

L'Istituto con le sue scuole ha un'entità territoriale ben definita:

- 12 scuole sono ubicate nella Valle Cervo
- 3 scuole nella Valle D'Oropa

Sono presenti a Tollegno:



una scuola Materna con 36 posti;
una scuola elementare con 119 posti;
scuole medie con 65 posti.

E' stato siglato un **accordo di Programma** tra i Comuni di Pralungo, Tollegno, Andorno Micca, Sagliano Micca, Tavigliano, Quittengo, San Paolo Cervo, Campiglia Cervo, Rosazza e Piedicavallo, per regolare i rapporti finanziari riguardo la gestione dei servizi scolastici inerente : Scuola Materna, Elementare, Media, con accordo per il servizio di mensa, mentre non vi è accordo per il trasporto scolastico.

I rapporti finanziari tra i comuni interessati si ispirano al principio della mutua solidarietà tra gli Enti, prevedendo un'unica quota tra i diversi gradi di scuole , intesi come scuola materna e scuola dell'obbligo. E' stata fissata , nell'accordo di programma, una quota di contribuzione annua: ogni comune deve versare per ogni alunno residente che frequenta la scuola di un altro Ente a quest'ultimo **€ 300,00.**

Gli interventi connessi all'attività didattica , quali il pre-scuola, il post-scuola, il servizio di mensa scolastica, sono gestiti, per l'espletamento delle funzioni connesse, con il personale ATA degli Enti Locali, attraverso una convenzione tra il Comune e l'Istituto Comprensivo di Andorno Micca.

Le parti concordano nel ritenere che questi servizi contribuiscono ad innalzare il livello qualitativo del servizio scolastico nel suo complesso e a garantire l'effettivo diritto allo studio e giudicano positivamente la programmazione e la gestione regolata dall'accordo di programma dei Comuni firmatari.

Progetto lunch box per il servizio di refezione scolastica.

Il progetto è rivolto a tutte le famiglie che usufruiscono del servizio di ristorazione scolastica e prevede la fornitura gratuita di un *lunch box*, ovvero un kit lavabile e riutilizzabile composto da due contenitori per le pietanze e dalle posate, che andrà a sostituire il materiale usa e getta sino ad oggi utilizzato per la fruizione dei pasti presso le mense scolastiche.

Gli allievi avranno il "compito" di portare a scuola il *lunch box* per consumare il pasto e di riportarlo a casa al termine delle lezioni, per lavarlo e riutilizzarlo il giorno seguente. Il progetto si inquadra nell'ambito delle politiche in tema di tutela ambientale ed ottimizzazione delle risorse già intraprese dal nostro Comune e che hanno già caratterizzato l'azione di tutte le precedenti amministrazioni. Le finalità del progetto sono duplici. Senz'altro, con l'introduzione del *lunch box*, si otterrà un drastico abbattimento della produzione di rifiuti plastici non riciclabili, stimabile, secondo i dati medi di fruizione del servizio di ristorazione scolastica negli anni passati, in circa 1.200 kg per anno scolastico. In secondo luogo, non per ordine di importanza, l'introduzione di un sistema che prevede il coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle famiglie che l'Amministrazione, ritiene possa avere una forte valenza educativa e di sensibilizzazione verso temi come la sostenibilità, il riuso, la tutela dell'ambiente e del territorio, il contenimento degli sprechi.

La chiusura definitiva della casa di riposo *Domus Tua* di Tollegno.



Il Consiglio di Amministrazione della fondazione Domus Tua di Tollegno, dopo numerose riunioni e incontri di ogni genere con vari enti locali e non, svoltisi negli ultimi anni per cercare di trovare una soluzione che permettesse di poter proseguire il servizio senza alcun esito, ha deciso suo malgrado di cessare ogni attività della Casa di riposo a partire dal 1 gennaio 2017. Da diversi anni la legislazione in materia di case di riposo e ricovero per anziani è divenuta sempre più restrittiva e con esigenze di adeguamento strutturali sempre più importanti cui la Casa di riposo si è via via adeguata fintanto che la situazione della propria struttura l'ha permesso. Nel caso di Tollegno trovandosi l'edificio al centro del paese e non avendo altra superficie di proprietà è stato impossibile effettuare gli ultimi adeguamenti previsti dalla legge regionale di modifica sostanziale stante le piccole dimensioni dell'intero edificio (per es: il bagno in ogni camera, spazi comunitari più grandi, ecc). Riducendo la struttura relativamente al numero di posti per non autosufficienti (RSA) è diventato impossibile proseguire. Negli anni si sono cercate altre alternative coinvolgendo sia enti, aziende ed anche la popolazione ma purtroppo per una serie di motivi non si è trovata una soluzione. Scaduta l'ultima autorizzazione provvisoria, concessa dalla Regione, senza più proroghe si è dovuto chiudere. Non sono inoltre da nascondere le difficoltà economiche con un debito verso la Cooperativa Maria Cecilia alla quale la fondazione ha appaltato la gestione dei servizi socio sanitari presso la casa di riposo. Si è contattata la Regione per la delibera di autorizzazione alla liquidazione e tutto il Consiglio della Fondazione si è messo a disposizione, con il supporto tecnico della Cooperativa Maria Cecilia, per cercare una buona ricollocazione in altre strutture degli ospiti e per lo svolgimento delle pratiche burocratiche.

Il CAS per donne vittime della tratta

L'iniziativa non è del Comune, ma di un privato che tramite il consorzio Maria Cecilia e Filo da Tessere ha partecipato e vinto il bando. Le donne sono state sistemate in due alloggi che hanno ottenuto l'autorizzazione dell'Asl e vigili del fuoco. E' il primo esempio nel distretto laniero **di accoglienza di sole donne**. L'ATI - Associazione Temporanea d'Imprese - è composta dalla Coop. "Maria Cecilia", "Tantintenti" e dal Consorzio Sociale "Il filo da tessere", e si prevede l'apertura di due strutture private a uso appartamento affidate con bando ministeriale, all'accoglienza straordinaria. In prima battuta, come richiesto dalla Prefettura di Biella, solo un appartamento è stato attivato dando ospitalità a sette donne provenienti dall'Hub territoriale di Settimo Torinese, responsabile per l'assegnazione dei rifugiati, richiedenti asilo del territorio di competenza. E' un'accoglienza straordinaria, che per la prima volta vede come beneficiare delle donne, alcune delle quali vittime di tratta, le cui nazionalità prevalenti sono quella nigeriana, ivoriana, gambiana, somala e maliana. Le cooperative responsabili per l'accoglienza garantiranno la piena integrazione nel territorio ospitante. Da settembre il progetto prevede un servizio di orientamento delle donne ai servizi disponibili sul territorio, con un programma di formazione specifica sulla base di una valutazione delle persone che saranno accolte; l'ascolto e la comprensione delle abilità che ognuna di loro porterà con sé, sarà punto di partenza per organizzare dei micro gruppi di lavoro esperienziali e con obiettivi formativi. *"La speranza per l'ATI è di poter attingere da un territorio, quello di Tollegno -riportando la voce di **Roberta Mo**, Responsabile del*

*Progetto di Accoglienza e Emergenza per l'ATI, -ricco di associazionismo, rafforzando le attività di collaborazione già in essere e forti da esperienze passate, dando la possibilità di integrare le donne in attività di volontariato e solidali; ci sono tutti i presupposti per fare un buon lavoro a livello territoriale". "L'Amministrazione comunale accompagnerà il processo di accoglienza per quanto di competenza a livello amministrativo e burocratico. - conferma il sindaco di Tollegno, **Ivano Sighel** -Costante sarà il dialogo con le cooperative responsabili del progetto d'integrazione destinato alle donne. Il desiderio e la speranza sono di essere da vicino e aiuto per la loro inclusione nel tessuto sociale del nostro Comune, anche grazie alla preziosa presenza dell'associazionismo, sicuro volano di opportunità e attività per richiedenti asilo".*

I servizi socio assistenziali e un contesto sfavorevole con pochi segnali di ripresa.

Per lo svolgimento del predetto servizio il Comune si avvale del Consorzio IRIS di cui è membro. Il Comune, insieme agli altri membri del consorzio si è dato l'obiettivo di consolidare i servizi esistenti, ampliare gli interventi ma le criticità maggiori si evidenziano rispetto alle risorse disponibili, compresi i previsti tagli della regione. C'è da far rilevare che per le persone non autosufficienti i tempi per l'assegnazione della quota sanitaria sono molto lunghi ed erodono i risparmi degli anziani ricoverati in posti letto privati. A fronte di un prevedibile aumento delle richieste, il tema della "compartecipazione", considerati gli aumenti delle rette nelle strutture residenziali per anziani non-autosufficienti e la carenza di fondi per le cure domiciliari, a favore delle famiglie con carico di cura, diventerà la questione fondamentale, nell'ambito di un quadro normativo ambiguo e incerto.

L'area di integrazione socio-sanitaria: criticità rilevate

Novità per il 2017 **è stata la scomparsa** dei Piani attuativi territoriali (**PAT**) che costituivano il documento di programmazione definito dal Distretto, in coerenza con gli indirizzi di programmazione strategica aziendale dell'ASL di Biella e regionale, in base alle risorse assegnate. L'atto era stato adottato alla fine del 2015 e doveva riguardare le attività dell'anno 2016/17. Tutti i Sindaci sono direttamente coinvolti nei Comitati dei sindaci di distretto ai sensi della L.R. n. 18 del 06/08/2007. L'atto è stato adottato alla fine del 2015 obiettivi e riguarda l'attività dell'anno 2016. Tutti i Sindaci sono direttamente coinvolti nei Comitati dei sindaci di distretto ai sensi della L.R. n. 18 del 06/08/2007. In particolare, avendo come riferimento normativo la D.G.R del 29 giugno 2015 "*Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del **Patto per la salute 2014-2016***", nella programmazione, si deve :

- ✓ rendere esplicita la definizione della rete di offerta dei servizi sanitari e socio-sanitari per pazienti fragili, cronici e disabili;
- ✓ adottare un modello di presa in carico al fine di aumentare l'appropriatezza del contesto di cura;
- ✓ sviluppare percorsi strutturati per pazienti fragili e disabili volti a superare le disuguaglianze di accesso.

A fronte delle nuove riorganizzazioni socio-sanitarie, si concorda di monitorare la situazione locale, in tema di bisogni di salute, attivandosi anche per un confronto con l'ASL di Biella, titolare della parte sanitaria e il Consorzio IRIS per la parte sociale. Il Patto per il sociale 2015-2017 è rimasto un documento che nei fatti non ha portato nè a un modello organizzativo efficace nella programmazione sociale e sanitaria nè è stato individuato un ambito ottimale di gestione facendo coincidere i consorzi e distretti insieme. Si fanno presenti le difficoltà per la costruzione di **Standard minimi di assistenza**, coerenti con i Livelli essenziali di assistenza e con i capitoli 12 e 13 del bilancio armonizzato, relativa ai diritti sociali, per la difficoltà, da parte della Regione di costruire un piano credibile in materia, compresa la definizione degli ambiti ottimali di gestione, a garanzia di economia di scala, con indicatori di misurazione oggettive che non penalizzino gli operatori (insufficienti) e gli utenti/clienti i cui diritti non sono pienamente riconosciuti (es, assegno di cura per domiciliarità con persona non-autosufficiente). Il passaggio sarà piuttosto delicato anche per l'indeterminatezza delle indicazioni regionali relativamente alle gestione delle funzioni integrate socio-sanitarie (futuro dei consorzi, la definizione del distretto socio-sanitario integrato ecc.). Il giudizio rispetto alla gestione del Cissabo si può definire neutro in quanto una sorta di assicurazione in cui si versano le quote ma di cui il comune non ha nei fatti usufruito, nè ha rilevato i concreti vantaggi per la sua popolazione. Le criticità sono da ricercarsi in norme che non permettono trasferimenti di risorse certe a fronte di bisogni riconosciuti e validati dalle commissioni di valutazione, in ambito socio-sanitario.

Nel complesso la situazione generale è sempre più preoccupante, la crisi è sempre più pressante e le possibilità di sviluppo e di lavoro si riducono sempre di più. L'Ente, compatibilmente con le proprie disponibilità cercherà di gravare il meno possibile sui cittadini e sul territorio anche se le opinabili politiche nazionali continuano a penalizzare proprio le realtà più virtuose ed operose.

Rispetto alle richieste formulate dal sindacato le parti concordano:

I firmatari del presente accordo si impegnano fino a fine mandato a lavorare congiuntamente, riconoscendo al Sindacato Confederale e dei Pensionati il ruolo di soggetto portatore di interessi generali del Paese e non di interessi di categoria o corporativi, per :

- ✓ di promuovere e prevedere forme di coinvolgimento dei cittadini, dei pensionati attraverso pratiche partecipative (assemblee, riunioni a tema ecc.), organizzate per far conoscere il presente accordo; si vogliono così attivare insieme forme di "*Bilancio partecipativo*" quale processo non solo di ascolto e comunicazione trasparente ma anche di condivisione delle scelte amministrative e di assunzione collettiva di responsabilità, con mobilitazioni e strategie comuni, , che puntino alla salvaguardia dei beni di pubblica utilità quali Asili Nido, servizi alla persona, ecc., importanti per la qualità della vita delle persone;

- ✓ si apprezza la strategia di comunicazione adottata dall'amministrazione, in quanto **l'informazione ai cittadini** è sempre stata puntuale e aggiornata. Ci si impegna a trovare sinergie comuni soprattutto in ambito di **comunicazione digitale** in quanto tra gli strumenti per combattere la povertà va rafforzata anche l'informazione capillare a sostegno della popolazione più fragile e con maggiori difficoltà di accesso alle reti di comunicazione;
- ✓ si apprezza la strategia di comunicazione adottata dall'amministrazione, nei confronti della cittadinanza che attua la normativa in tema di trasparenza, legalità e anticorruzione (**legge 190/2012** e decreto legislativo **33/2013**) anche in tema di accesso civico;
- ✓ **lotta alla povertà e alle discriminazioni/disuguaglianze di accesso alle cure**, con l'attivazione di percorsi di contrasto alla povertà, inclusa quella educativa,(in attuazione delle politiche nazionali e locali) in favore anche degli anziani pensionati, con redditi medio-bassi, in particolare di quelli soli, famiglie con disabili e minori; si impegnano pertanto a rendere più stringente l'intervento nella lotta contro l'evasione fiscale, contributiva e dei tributi locali, al fine di recuperare risorse da investire nel welfare locale;
- ✓ **rendere concreti ed esigibili**, attraverso un percorso comune tra le parti, **i diritti degli utenti in tema di sicurezza delle cure** (informazione corretta , garanzia di standard minimi rispetto ai Piani assistenziali individuali,consenso informato ecc.) anche considerando l'evoluzione normativa (es.legge 8 marzo 2017, n. 24)
- ✓ si concorda che il tema della "**compartecipazione**" diventa una questione fondamentale che attraversa tutta la politica degli interventi, nell'ambito di un quadro normativo ambiguo e incerto. **L'ISEE** è diventato un criterio che seleziona l'accesso alle cure e molti anziani non sanno più dove sbattere la testa. Le famiglie con un disabile, un malato cronico e non autosufficiente soffrono di problemi gravissimi che le istituzioni debbono concorrere a risolvere con interventi appropriati. Il reddito non può essere un criterio di accesso alle prestazioni sanitarie e non può determinare, quindi, il punteggio per l'inserimento nelle graduatorie.
- ✓ aprire in tempi rapidi, un confronto sia con l'ASL Biella sia con l'Ente gestore dei servizi sociali Cissabo, in tema di area di integrazione socio-sanitaria rispetto a proposta di riordino della Regione sulla salute territoriale; non si possono comprimere ulteriormente i diritti sociali e per gli utenti vogliamo concordare la garanzia di uno standard minimo per i progetti personalizzati (Piano assistenziale individuale e PIC -Percorsi integrati di cura), per mettere in "**sicurezza**" **la soglia minima di cura da tutelare**;
- ✓ si rafforzerà l'impegno di entrambe le parti per **l'assistenza domiciliare** in favore dei non autosufficienti, dei disabili tenendo anche conto delle peculiarità del territorio montano;
- ✓ si concorderanno percorsi comuni per rafforzare forme di controllo a

garanzia della qualità del lavoro e del **benessere degli utenti delle strutture protette** attraverso: la stipula dei contratti di servizio, quali la "**Carta della qualità dei servizi**" e si attiveranno forme di sorveglianza *leggera* con i volontari e le OO.SS dei Pensionati, in un ottica di sicurezza integrata;

- ✓ si apprezza la disponibilità dell'amministrazione riguardo al **CAS per donne vittime della tratta**; saper accogliere allarga le possibilità di far crescere la comunità locale e amministrare vuol dire occuparsi di tutti i cittadini, partendo dai più deboli, dalle difficoltà economiche e dai disagi collaborando e mantenendo attiva ed efficace la rete di solidarietà.

Appalti di qualità

- ✓ ci si impegna a far rispettare e a rendere effettivamente attuativi i Piani per la prevenzione all'illegalità e alla corruzione (**legge 190**);
- ✓ Ci si impegna a promuovere e rendere attuativo il Protocollo sottoscritto da CGI-**CISL-UIL** Piemonte con la Regione Piemonte: "**Linee guida in materia di appalti pubblici e concessioni di lavori, forniture e servizi**" " (DGR n. 13-3370 del 30/05/2016) a garanzia dell'occupazione e della tutela dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori, per la difesa della legalità ed il miglioramento della qualità dei servizi pubblici.
- ✓ ci si impegna a monitorare e controllare anche attraverso le OO.SS dei Pensionati, quali soggetti che rappresentano, insieme alle associazioni dei disabili e dei malati cronici, gli interessi dell'utenza , le attività esternalizzate, in ambito socio-sanitario **mediante concessione di servizi** ex art. 30d.lgs. 163/2996 e s.m.i.

Letto e sottoscritto,

Per il **Comune di Tollegno**



[Handwritten signature]

Per **CGIL e SPI**

[Handwritten signatures for CGIL and SPI]

CISL e FNP

[Handwritten signatures for CISL and FNP]

UIL e UILP

[Handwritten signatures for UIL and UILP]